

SESSIONE DEL 1879-80 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GENNAIO 1880

reremo quando intendiamo di rispondere alle interrogazioni e alle interpellanze.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole presidente del Consiglio, notando come egli sia trattenuto, insieme al ministro dell'interno, nell'altro ramo del Parlamento dalla discussione che vi si fa, si riserva di rispondere se e quando accetti lo svolgimento di queste interrogazioni, quando sarà finita quella discussione.

L'onorevole Parenzo acconsente?

PARENZO. Acconsento.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonghi?

BONGHI. Acconsento.

PRESIDENTE. L'onorevole Bovio?

BOVIO. Acconsento.

PRESIDENTE. Si stabilirà dunque nel termine indicato il giorno per lo svolgimento di queste interrogazioni e interpellanze.

ANNUNZIO DI INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO NOCITO SUI LAVORI DELLA CASA PENALE DI TURI.

PRESIDENTE. Un'altra interrogazione diretta all'onorevole ministro dell'interno è del tenore seguente:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il ministro dell'interno intorno al modo col quale procedono i lavori della casa penale di Turi.

« Nocito. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

DEPRETIS, ministro dell'interno. Se l'onorevole interrogante lo consente risponderò in occasione della discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE. L'onorevole Nocito accetta?

NOCITO. Accetto.

PRESIDENTE. Non sorgendo obiezioni, lo svolgimento di questa interrogazione s'intenderà differito fino alla discussione del bilancio dell'interno.

(È differito.)

DISCUSSIONE DEL BILANCIO DI PRIMA PREVISIONE PEL 1880 DEL MINISTERO DELLA MARINA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge per modificazione della legge sulle concessioni governative.

Avverto la Camera di aver ricevuto stamane un telegramma del relatore, il quale per malattia non

può trovarsi presente alla seduta. Di più, tutti vedono che l'onorevole ministro delle finanze deve essere presente nell'altro ramo del Parlamento. Per conseguenza, propongo che si passi alla discussione dello stato di prima previsione della spesa per l'anno 1880 del Ministero della marina, che è iscritto al numero 2 dell'ordine del giorno.

Non essendovi obiezioni, dichiaro aperta la discussione generale intorno al bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della marina.

Il primo iscritto per parlare sul bilancio della marina è l'onorevole Borghi. Ma oggi stesso gli è stato accordato dalla Camera un congedo per ragioni di pubblico ufficio.

Il secondo iscritto sul bilancio della marina è l'onorevole Boselli.

L'onorevole Boselli ha facoltà di parlare.

BOSELLI. Io mi riservo di parlare sul capitolo della marina mercantile: imperocchè solo quell'argomento intendo di trattare e mi par bene di non involgerlo nella discussione generale.

PRESIDENTE. Dunque, onorevole Boselli, su che capitolo vuole ella parlare?

BOSELLI. Sul sesto.

PRESIDENTE. Ella è iscritto sull'ottavo.

BOSELLI. No, desidero di parlare sul sesto.

PRESIDENTE. Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Alvisi.

ALVISI. Pensando alla forma, che dirò disgraziata, in senso politico, dell'Italia, perchè a mio avviso come pure di altri di me molto più competenti il cui nome è già registrato nella storia della patria nostra, perchè da essa derivano molte delle nostre sventure politiche e perchè impedì fino ad ora la nostra fusione politica ed il politico nostro accentramento e perchè è pure sfavorevole all'accentramento della nostra difesa.

Ed è in questo senso, o signori, che il problema della difesa nazionale, diventa grave e complicato. E della difesa nazionale credo che una massima parte di responsabilità debba spettare alla marina; ed è appunto per dimostrarlo che io ho chiesto di parlare.

Diffatti, o signori, coi miglioramenti ottenuti dalle marine militari dell'Europa, e nello stesso tempo coll'aumento delle proporzioni dei mezzi di trasporto, risulta possibile sbarcare degli eserciti in poche ore.

E valga il vero, cito ad esempio lo sbarco di Crimea di 60 mila uomini, con 115 pezzi, effettuato nel breve intervallo di 10 ore: quello effettuato sulle coste di Algeria di 37 mila uomini e 4 mila cavalli: rammento infine lo sbarco alla rada di Aboukir eseguito sotto il fuoco dei difensori.